

# Socrate, tutti i perché di un uomo nuovo

MAURIZIO SCHOEPLIN

**I** tafano e la torpedine marina: due animali non propriamente "simpatici". Il primo, un insetto fastidioso e pungente, la seconda, un pesce capace di tramortire le sue prede con scariche elettriche. Può sorprendere che un uomo considerato tra gli spiriti più elevati di ogni tempo si paragonasse proprio a quei due animali, ma non va dimenticato che nella vita e nel messaggio di Socrate - è di lui che stiamo parlando - non c'è niente che non provochi un sentimento di sorpresa. Basti pensare alla sua morte, divenuta uno dei più celebri e discussi eventi della storia occidentale, causata da una condanna alla pena capitale comminatagli dalla sua stessa patria e da lui accettata eroicamente, sebbene fosse consapevole della propria innocenza e avesse la possibilità di mettersi in salvo mediante una fuga ben architettata. Sorprendente è pure il fatto che egli, giudicato tra i maggiori pensatori di

sempre, non abbia lasciato nulla di scritto. Ma forse tutta questa sorpresa è frutto di un equivoco perché, in realtà, Socrate è stato e rimane una figura enigmatica. Almeno così la pensa Armand D'Angour, professore di studi classici a Oxford, che nel volume *Socrate innamorato* si propone un'impresa non facile ma interessante: ricostruire, per quanto le fonti e i documenti lo permettano, non disdegnando il ben calibrato ausilio di un pizzico di fantasia, la vita di Socrate, in particolare la giovinezza di questo ateniese figlio di uno scultore (o solo scalpellino?) e di una levatrice, uomo capace di lasciare una traccia indelebile nella storia dell'umanità. Scrive D'Angour: «Che cosa può aver ispirato un giovane nato ai tempi e nei luoghi di Socrate a dare il via a una nuova scuola di pensiero e a dedicarsi a un'indagine filosofica così diversa da quella dei pensatori che l'avevano preceduto? Quale avvenimento della sua giovinezza lo ha spinto verso un cambiamento così radicale? Che

cosa faceva e che tipo di persona era durante l'adolescenza e la giovane età? In sintesi: com'è diventato il Socrate che conosciamo?». Si tratta di interrogativi rimasti sino a oggi senza risposta, e non è detto che il libro di D'Angour ne offra una sicura per ciascuno di essi. Ma ciò non inficia il tentativo dell'autore, che si dimostra capace di suggerire ipotesi ben argomentate che gettano una luce nuova sulla prima parte dell'esistenza di Socrate, che risultò sicuramente decisiva per forgiare la personalità di «un filosofo che, con le sue originali intuizioni, il suo anticonformismo e il valoroso coraggio di fronte alla morte, incanta pensatori e studiosi da quasi venticinque secoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Armand D'Angour**  
**Socrate innamorato**  
 La giovinezza perduta  
 del padre della filosofia occidentale  
 Utet. Pagine 220. Euro 20,00

